



VINO NAZIONALE: LE BOLLICINE FANNO SPERARE IN UNA CRESCITA PER IL 2022

*Previsioni 2022: vendite in aumento del 5,7% per le bollicine, meglio del mercato +4,8%
Pesa l'incertezza dei prezzi e la congiuntura internazionale*

L'M&A stravolge la classifica. Sul podio Cantine Riunite-GIV, IWB e Botter-Mondodelvino

Piemonte e Toscana brillano nel panorama nazionale

Dopo il boom del 2020 non si arresta la crescita dei pure player on-line

Milano, 24 maggio 2022

L'Area Studi Mediobanca pubblica l'**Indagine sul settore viticolo nazionale** che riguarda **251 principali società di capitali italiane** con fatturato 2020 superiore ai 20 milioni di euro e ricavi aggregati pari a 9,3 miliardi di euro, pari all'85,3% del fatturato nazionale del settore. Lo studio comprende un focus sui *fine wine* e sulle principali operazioni di M&A. L'indagine completa è disponibile per il download sul sito www.areastudimediobanca.com

Il 2021 e oltre

I **maggiori produttori di vino** si attendono per il 2022 una crescita del 4,8%, che arriverebbe al 5,6% per la sola componente export. A spingere le vendite il successo delle **bollicine** (+5,7% i ricavi complessivi, +7,5% l'export) mentre i vini fermi si aspettano un +4,6% (+5,3% l'export). Più scettici sul futuro gli operatori esposti sul canale off trade (GDO e Retail), mentre il maggior ricorso alla vendita diretta garantisce maggiore sicurezza. I mercati di prossimità (Paesi UE) migliorano le aspettative sull'export.

Il 2021 dei maggiori produttori italiani di vino ha chiuso con un **aumento del fatturato del 14,2%** (+14,8% il mercato interno, +13,6% l'estero). L'**Ebit margin** ha riportato un lieve aumento al 6% rispetto al 5,4% del 2020, il risultato netto è passato dal 4,2% al 4,3% del fatturato. I **vini frizzanti** (+21%) hanno accelerato più dei **vini fermi** (+12,4%) mentre le **cooperative** hanno contenuto la crescita al +9,2% (+19,6% le non cooperative). Prevalgono i **mercati di prossimità** (Paesi UE) con il 41,2% dell'export, seconda area di destinazione il **Nord America** (34,1%); crescita importante (+22,8%) per l'America centro-meridionale. Il 2021 ha preservato il **canale Gdo** che, stabile al 35,6% del mercato, è cresciuto a valore del 13,5% e ha decretato la ripresa dell'**Ho.Re.Ca.** (+28,1%), che passa dal 15,6% al 15,9%.

Due i trend in consolidamento: la **premiumizzazione** dei consumi e la maggiore attenzione alla **sostenibilità**. Aumenti a doppia cifra per i vini Icon (+33,2%) e Premium (+20,2%), più contenuti per i vini Basic (+8,7%), pari a metà delle vendite complessive. Tiene il **bio**, con vendite 2021 in aumento dell'11%, per una quota di mercato del 3,3%; balzo in avanti per il **vino vegan** (+24,8%) al 2,2% del totale. Cresce l'interesse anche per i **vini naturali** (+6,9%) e **biodinamici** (+2,4%) ciascuno confinato all'1% del mercato.



Imprese italiane best performer

Nel 2021 importanti operazioni di M&A nel mondo del vino hanno trasformato la classifica dei principali produttori nazionali. La **leadership di vendite nel 2021** resta appannaggio del gruppo **Cantine Riunite-GIV**, con fatturato a 635,2 milioni (+9,7% sul 2020). Al secondo posto la **Italian Wine Brands** (423,6 milioni di euro) che sale di cinque posizioni dopo l'acquisizione di Enoitalia e della statunitense Enovation Brands Inc. Completa il podio il **polo Botter-Mondodelvino** (Clessidra) in crescita del 19,3% sul 2020 a 415 milioni. **Seguono altre cinque società con ricavi superiori a 200 milioni di euro**: la cooperativa romagnola Caviro, il cui fatturato 2021 pari a 389,9 milioni di euro è cresciuto del 7,7%, la trentina Cavit (fatturato 2021 pari a 271 milioni di euro, +29,2% sul 2020), la toscana Antinori (265 milioni di euro, +24,6% sul 2020), la veneta Santa Margherita (220,6 milioni, +28,3%) e la piemontese Fratelli Martini che ha realizzato una crescita del 5,4%, portandosi a 219,4 milioni di euro. In merito ai **maggiori incrementi di fatturato** nel 2021, Tenute Piccini domina la scena con un +61% sul 2020 che la colloca davanti al gruppo Lunelli (+57,6%), a Terra Moretti (+47,6%), a Serena Wines 1881 (+40,1%) per chiudere con il +32,7% di Villa Sandi. Osservando la **redditività** (rapporto tra risultato netto e fatturato), il 2021 vede in testa le società toscane e venete: Frescobaldi (25,6%), Santa Margherita (21,3%) e Antinori (17%). Alcune aziende hanno una quota di **export** molto elevata, in alcuni casi quasi totalitaria: Fantini Group tocca il 97,4%, Ruffino il 94,5% e il polo Botter-Mondodelvino il 91,1%.

I territori del vino

Dai conti aziendali emergono le specificità regionali. Nel 2020 il **miglior Roi** tocca alle aziende piemontesi (8,2%), seconda posizione per quelle venete (5,5%) e sul gradino più basso del podio le toscane (4,4%). I produttori toscani eccellono nella marginalità: con un **Ebit margin** al 14,6% distanziano i piemontesi (9,8%) e i lombardi (6,7%). **In Toscana anche la maggiore stabilità finanziaria**, con i debiti finanziari pari ad appena il 22,5% del capitale investito. **Grandi esportatori i produttori piemontesi (72,2% del fatturato) e toscani (63,8%)**. Nel 2020 la maggiore proiezione internazionale ha salvaguardato le vendite dei produttori piemontesi (+10,8%) spinte dall'export (+20,1%) ma non è riuscita a fare altrettanto per quelli toscani (-11,2% in totale). **Recupero della Toscana nel 2021** con vendite in crescita del 24,9%. In avanzamento anche i produttori lombardi (+22,4% le vendite totali e +23,8% quelle oltreconfine) favoriti dalla maggiore diffusione degli spumanti (46,1% del fatturato).

Il successo delle piattaforme on-line

Oltre il 90% del wine e-commerce dei principali produttori è intercettato da piattaforme on-line specializzate con **vendite in esplosione nel 2020** (+132,8% sul 2019). La classifica dei principali pure player è guidata da **Tannico** che nel 2020 ha registrato ricavi per 37,1 milioni di euro, in crescita dell'83% sul 2019. Aumenti in tripla cifra per **Vino.com** (+218,7%) che, superando i 30 milioni di euro, ricopre la seconda posizione e per **Bernabei** (+160,4%) a 25,9 milioni. Sopra i 10 milioni di euro anche il fatturato di **Callmewine** (12,4 milioni), in aumento del 93,3%. **XtraWine**, raddoppiando il proprio fatturato rispetto al 2019, supera i 7 milioni di euro mentre **Winelivery** si avvicina allo stesso importo dopo una crescita del 491,6%. Il 2020 è stato un anno di forte sviluppo anche per realtà di minori dimensioni, alcune delle quali, come **Etilika**, nate proprio in pieno boom. Per il 2021 è previsto un ulteriore balzo superiore al +60%.

Media Relations

Tel. +39-02-8829 914/766

media.relations@mediobanca.com